

Lettera circolare agli "Amici della Fondazione Franco Gilberti"

Salvador, S. Natale 2010

Carissimi amici,

Speriamo di cuore che voi tutti stiate bene, unitamente alle vostre famiglie e ai vostri cari; vi auguriamo Buon Natale e Felice Anno Nuovo ed anche desideriamo informarvi sulla situazione attuale della Fondazione F. Gilberti e sulle nostre prospettive future.

La fattoria "La Condivisione" continua ad assorbire molte risorse: vi risiedono ora due nostri dipendenti che si occupano dell'allevamento delle pecore, della manutenzione alle strutture esistenti e della piantagione dei cocchi, che però sta andando avanti molto lentamente, per mancanza di fondi, che non ci permettono la concimazione trimestrale, per una crescita normale dei cocchi.

Per quanto riguarda il Centro di Solidarietà a Salvador invece, abbiamo dimesso gli ultimi adolescenti affidatici, provenienti dal carcere, ad altre unità di semi-libertà, perché la convenzione che la Fondazione aveva con il governo è conclusa, anche per esaurimento dei fondi messi a disposizione. Inoltre abbiamo avuto gravi problemi nella gestione perché i ragazzi inviatici non sono stati adeguatamente selezionati, sulla base del progetto proposto, causando inconvenienti che impedivano il raggiungimento degli obiettivi educativi prefissi. Infine non è da sottovalutare il problema finanziario dovuto agli enormi ritardi con cui la pubblica amministrazione rimborsa la quota-retta convenuta, costringendoci ad assumerci oneri finanziari, per noi insostenibili, perché ne siamo privi.

Stiamo quindi lavorando per fare il rendiconto ai settori governativi competenti per tutte le spese sostenute e di quanto fatto. Soltanto quindi più avanti potremo impostare un nuovo progetto di accoglienza, perché nel frattempo siamo in attesa di conoscere le linee operative di politica sociale del nuovo Governo Federale e concretamente quali risorse metteranno a disposizione per affrontare le gravi questioni sociali presenti in Brasile.

Non avremmo intenzione di continuare con gli adolescenti in conflitto con la legge perché nei momenti più delicati, nell'ora del maggior bisogno, l'esperienza ha dimostrato che siamo stati lasciati soli senza poter contare sull'appoggio delle autorità e degli organismi competenti. Abbiamo dovuto affrontare gravissimi episodi di violenza, rischiando che finissero in una tragedia, per cui non ce la sentiamo di mettere ancora in pericolo la nostra vita e quella degli educatori.

Pensiamo, invece, che l'accoglienza alle donne vittime di violenza domestica che, assieme ai figli, hanno bisogno di un ambiente sicuro e riservato, dove poter trascorrere un periodo sereno, durante il quale recuperare i valori della vita e nuove motivazioni per ricominciare, possa essere un ambito operativo adatto alle nostre possibilità, alle nostre strutture di accoglienza e al nostro stile di lavoro. Perciò siamo in contatto con gli organismi governativi e le varie autorità preposte a tutela delle donne.

Questo vuol dire che abbiamo ancora tanto bisogno di tutti voi: prima di tutto per poter garantire il funzionamento di quanto è in atto ed in secondo luogo perché la Fondazione, per poter collaborare con gli organismi governativi brasiliani, dovrà mettere a disposizione del nuovo progetto anche garanzie economiche plausibili, oltre ovviamente, al nostro supporto umano e patrimoniale.

Terminiamo ringraziandovi per la sensibilità e generosità dimostratici in tutti questi anni, rinnovandovi gli auguri di un BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO! Un forte abbraccio.

Giorgio, Zeninha e Antonio.